

## I NODI DELLA SICILIA

BIANCHI ILLUSTRÀ ALL'ARS I TAGLI SU PRECARI E COMUNI. E IN COMMISSIONE È SCONTRO SUI NUOVI TICKET

## Finanziaria, un mutuo di 300 milioni

Il governo pensa a un maxi-prestito, dopo la scoperta dell'ultimo buco di un miliardo nelle casse regionali

**In commissione Sanità, Pid e Pdl hanno bocciato i nuovi ticket. Ma la votazione decisiva su queste misure va fatta in commissione Bilancio fra qualche settimana.**

## Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● I due maxi emendamenti annunciati nei giorni scorsi non sono arrivati ma Luca Bianchi ha ammesso in commissione Bilancio all'Ars quello che si temeva: sarà una manovra fatta essenzialmente di tagli, con aumenti di tutte le principali tariffe legate ai servizi pubblici (rilascio di documenti, autorizzazioni e concessioni). E malgrado ciò, ha anticipato l'assessore all'Economia, non si potranno assicurare i livelli di finanziamento garantiti fino al 2012 a settori come gli enti locali, i forestali e i precari in genere.

Bianchi ha illustrato in commissione Bilancio gli effetti dell'ultimo buco nei conti: un miliardo, frutto di mancate entrate verificatesi nel 2012, che dovrà essere recuperato nel 2013 e che si somma al miliardo di tagli imposto dallo Stato. Bianchi ha spiegato che i tecnici stanno riscrivendo le due bozze di bilancio e Finanziaria depositate a dicembre. Il bilancio, che ha già subito tagli del 22% in quasi tutte le voci di spesa, verrà praticamente svuotato: spariranno interi capitoli - spiegano i tecnici - e verranno

mantenuti solo quelli che finanziano stipendi, mutui, spese sanitarie e di funzionamento della macchina amministrativa. Tutti gli altri capitoli del bilancio saranno azzerati o quasi: è il caso dei capitoli che riguardano i forestali (oltre 300 milioni nel 2012), i precari (320 milioni) e gli enti locali (600). E infatti ieri i forestali e varie altre categorie sono subito scesi in strada paralizzando il traffico sotto Palazzo d'Orleans.

Il governo ha però garantito che nella Finanziaria verranno introdotti articoli che garantiscono di rimpinguare le risorse per questi settori: anche se è certo che non si tornerà ai livelli dell'anno scorso e, in questo momento, l'assessorato non riesce a quantificare il budget che si potrà garantire. Di certo, si sta pensando di attivare il mutuo da 330 milioni che nel 2012 non è stato acceso. E Bianchi ha confermato che tenterà di ottenere dallo Stato l'allentamento di alcuni vincoli che hanno portato Roma a trattenere oltre 400 milioni di entrate fiscali del 2012 che Palazzo d'Orleans prevedeva invece di incassare.

L'assessorato continua a lavorare per evitare l'inasprimento della pressione fiscale, anche se nella bozza di finanziaria depositata a dicembre è già previsto l'aumento di tutte le tariffe regionali e anche di alcuni ticket sanitari. In particolare, l'assessore Lucia Borsellino ha previsto di portare da due a tre euro il ticket per ogni prescrizione

medica e l'inserimento di un nuovo balzello da 10 euro al giorno per ricoveri di pazienti con un reddito fino a 50 mila euro annui e di 25 euro per quelli che superano questa fascia di reddito. Contro questa misura ieri in commissione Sanità Pid e Pdl, con Totò Cascio e Vincenzo Fontana, hanno tentato il blitz: è stata fatta una votazione che ha bocciato i nuovi ticket. Ma la votazione decisiva su queste misure va fatta in commissione Bilancio, fra qualche settimana quando il governo depositerà i testi da approvare entro fine aprile, e a quel punto i ticket verranno reinseriti, come assicurano all'assessorato alla Sanità. Anche se il Pd, con Pippo Digiacomo, conferma l'intenzione di fermare i nuovi ticket. Bianchi ha anche chiesto a tutti i dirigenti degli assessorati di individuare i capitoli che possono essere azzerati e giustificare per iscritto quelli da finanziare.

Intanto il governo ha ottenuto dall'aula dell'Ars il primo via libera alla legge che abolisce le province: ieri si votava il passaggio all'esame degli articoli e si temevano imboscate. Ma Crocetta in aula ha avvertito i deputati: «La classe dirigente si salva solo con una azione riformista. Se invece si mantengono i privilegi, sarà la gente che ci verrà a cacciare». Da martedì si entra nel vivo con la votazione degli articoli: «Mi auguro che nessuno chieda il voto segreto» ha aggiunto Crocetta.